

è bella quanto era possibile di farla, e entro mille, e la scintilla anchora ch' ella se ne andava a suo dritto emersando pel mare. Onde Ouidio risguardando à questo la fa così dire à Nettuno.

Et ho che far' anch' io pur qualche cosa
Tra queste onde, se uero è ch' io sia stata
Nel mar già densa spuma, della quale
Ho hauuto il nome c' hoggi anchora serbo.

Perche Aphrodite la chiamano i Greci dalla spuma, la qual Aphrodite le essi nominano con uoce da questa poco distante. Virgilio parimente fa che Nettuno così risponde à lei, quando ella lo prega che uoglia acquetare homa la tempesta del mare, onde il suo figliuolo Enea era già tanto tranagliato.

Giustissimo è che tu ne regni miei
Ti fidi, ond' è l' origine tua prima.

Onde fra gli altri simulacri, che furono nel tempio di Giove appresso de gli Elei in Grecia, come scrive Pausania, ne fu uno di Venere, che sorgendo del mare era raccolta da Cupido. Alcuna uolta poi fu per Venere fatta una bellissima donna con una conca marina in mano, e con una ghirlanda di rose, e po. perche le rose sono proprie di questa Dea, come dirò poi rendendome la ragione; e la conca marina mostra sempre che sia Venere nata del mare, o in mano ch' ella l'abbia, o pure che sia dentro co i piè. Benche uogliono alcuni, che perche la conca marina nel costò tutta s' apre, e tutta si mostra, sia data à Venere, per dimostrare quello, che ne i Venerei congiungimenti si fa, e ne i piaceri amorosi. Alli quali, o sia perche quella parte

Virgilio per gli S. Venere
Conca marina data
à Venere.

Una a del